



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE  
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

---

*Assunto il 17/07/2023*

*Numero Registro Dipartimento 990*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 10083 DEL 17/07/2023**

**Oggetto:** Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43 CEE, Direttiva Uccelli 79/409 CEE, DPR 357/97 e s.m., DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.  
Oggetto: Procedura di Screening – VINCA – “progetto denominato RIforest@MetroREggio2 inerente interventi di rimboschimento in aree agricole non più inserite nel processo produttivo ed utili per migliorare la connessione ecologica territoriale, nonché aree forestali prive di copertura arborea - INTERVENTO 6 Comune di Bagaladi (RC), località Scorducci.

Proponente: CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO DI CALABRIA.

Parere esclusione VINCA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica



**REGIONE CALABRIA**  
**GIUNTA REGIONALE**

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

### VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 9881 del 11/07/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- -la legge Regionale n. 50 del [23/12/2022](#) – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del [23/12/2022](#) – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del [28/12/2022](#) – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- -la DGR n. 714 del [28/12/2022](#) – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);

**PREMESSO CHE:**

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento con prot./SIAR n. 173840 del 15/04/2023, la Città Metropolitana di Reggio Calabria ha presentato istanza di screening di Valutazione di Incidenza in merito al Progetto *denominato RIforest@MetroREggio2 inerente interventi di rimboschimento in aree agricole non più inserite nel processo produttivo ed utili per migliorare la connessione ecologica territoriale, nonché aree forestali prive di copertura arborea - INTERVENTO 6 Comune di Bagaladi (RC), località Scorducci;*
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 03/07/2023, ha espresso parere di esclusione dalla procedura di VINCA;
- **PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

**SU PROPOSTA** del responsabile del procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

**DECRETA**

**DI PRENDERE ATTO** della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 03/07/2023 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato pronunciato parere di esclusione dalla procedura VINCA in merito al *progetto denominato RIforest@MetroREggio2 inerente interventi di rimboschimento in aree agricole non più inserite nel processo produttivo ed utili per migliorare la connessione ecologica territoriale, nonché aree forestali prive di copertura arborea - INTERVENTO 6 Comune di Bagaladi (RC), località Scorducci.*

**DI NOTIFICARE** il presente atto alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, al Comune di Bagaladi (RC), e per i rispettivi adempimenti di competenza alla Regione Calabria Settore Forestazione, ed all’ARPACal.

**DI DISPORRE** che il Proponente dia preventiva comunicazione all’ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi.

**DI DARE ATTO** che l’attività di sorveglianza sui siti afferenti rete Natura 2000 è, altresì, svolta dai soggetti indicati all’art. 12 del R.R. n.16/2009 (Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto e persone giuridiche con qualifica di guardia giurata secondo le norme di pubblica sicurezza convenzionate con l’ente gestore del sito o con il Dipartimento Ambiente della regione).

**DI STABILIRE** che in caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d’obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola, il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca.

**DI DISPORRE** che, in caso di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000, comportano l’obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed

ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino.

**DI PRECISARE** che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

**DI PRECISARE** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**Antonio Larosa**

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**GIANFRANCO COMITO**

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**Salvatore Siviglia**

(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
*Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente*  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VIA – AIA -VINCA**

**SEDUTA DEL 03/07/2023**

**OGGETTO:** progetto denominato **RIforest@MetroREggio2** inerente interventi di rimboschimento in aree agricole non più inserite nel processo produttivo ed utili per migliorare la connessione ecologica territoriale, nonché aree forestali prive di copertura arborea - **INTERVENTO 6 Comune di Bagaladi (RC), località Scorducci.**

*69- Sportello Ambiente Regionale - Ambito di RC.*

Proponente: **CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO DI CALABRIA.**

**ZSC "MONTE EMBRISI E MONTE TORRIONE" Codice: IT9350181**

**Procedura di Screening Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e della DGR n. 65/2022.**

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VINCA**

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

*Responsabile del Procedimento: dott. Antonio LAROSA*

*Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.*

*La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.*

*Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.*

**VISTI:**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT".

**PREMESSO CHE** con nota prot. n. 173840 del 15/04/2023 e succ. integrazioni acquisite agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, la Città Metropolitana di Reggio Calabria ha inoltrato richiesta per la procedura di Screening di VINCA del progetto sopra indicato, ricadente all'interno della ZSC "Monte Embrisi e Monte Torrione" Codice IT9350181.

**VISTA** la documentazione **tecnica** ed **amministrativa** presentata costituita da:

- Calcolo e Pagamento Oneri Istruttori.
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente
- ALLEGATO 8.a Dichiarazione di certificazione competenze valutazione incidenza
- FORMAT presentazione dell'istanza di Screening d'Incidenza.
- FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani Programmi Progetti Interventi Attività PROPONENTE.

A seguito delle integrazioni del 14 giugno 2023 il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

Relazione Tecnica Generale, Relazione Tecnica Speciale, Documentazione Fotografica, Schema degli Interventi e particolari costruttivi sistemi di costruzione.

**PRESO ATTO** della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

**ESAMINATA** la predetta documentazione presentata;

### **CONSIDERATO CHE**

Il sito dell'intervento 6 ricade nel Comune di Bagaladi (RC), in località Scorducci, nei pressi di Embrisi, e interessa una superficie di 12 ettari. Catastalmente l'intervento occupa la porzione della particella identificata al Foglio di mappa n.19, Particella n. 29.

L'area di intervento è raggiungibile attraverso strade comunali e vicinali. Il sito, caratterizzato da pendenze accentuate, è un'area boschiva degradata di macchia mediterranea con rocce affioranti.

La superficie rientra parzialmente nella ZSC IT9350181, Monte Embrisi e Monte Torrione, massiccio costituito da sabbie sciolte con interessanti aspetti steppici e di gariga caratterizzati da rarissime specie endemiche. Sono diffusi anche prati aridi ricchi di specie dei Tuberarietea guttatae.

Il contesto geomorfologico dell'area d'intervento è caratterizzato da un'acclività molto accentuata con versanti che degradano verso i compluvi. Il sito si trova ad una quota media di 965 m s.l.m. ed è esposto prevalentemente a Nord/Ovest.

I suoli appartengono, secondo la classificazione della carta dei suoli della Calabria, alla Provincia Pedologica 12, Sistema Pedologico 12B, Sottosistema 12.3. Nei suoli presenti nell'unità l'epipedon sono di colore scuro, ricchi di sostanza organica, desaturati e poggiano direttamente sul substrato roccioso. Lo spessore dell'orizzonte superficiale può variare in funzione della morfologia e dell'intensità dei fenomeni erosivi, determinando localmente una differente collocazione tassonomica a livello di sottogruppo della Soil Taxonomy (Humic Lithic

Distrudept o Humic Distrudept). Sono suoli da molto sottili a moderatamente profondi, con scheletro frequente, a tessitura grossolana e ben strutturati. Pur presentando una scarsa riserva idrica sostengono generalmente una vegetazione forestale notevole sia per gli aspetti produttivi che soprattutto per gli aspetti legati alla regolazione del ciclo idrologico. La distribuzione delle piogge durante l'anno, infatti, determina periodi di siccità di limitata durata garantendo favorevoli condizioni di vegetazione.

Questi suoli costituiscono un importante elemento di un ecosistema assai vulnerabile; evolvendosi, infatti, su rocce solitamente di difficile alterazione, la loro asportazione per erosione è causa di definitivo degrado. Nelle aree percorse in più occasioni da incendi o comunque nelle aree con una cattiva gestione della copertura vegetale, l'affioramento del substrato rappresenta l'evoluzione naturale. Dal punto di vista chimico si caratterizzano per la loro reazione acida.

La pianificazione metropolitana degli interventi mira a mantenere e ad accrescere le funzioni protettive della foresta: la funzione di protezione del suolo dall'erosione, la funzione di protezione e regimazione delle risorse idriche, la funzione di protezione da altri fenomeni idrogeologici avversi quali frane, alluvioni e valanghe, la funzione di protezione dei centri abitati e delle infrastrutture.

Altri obiettivi sono il miglioramento della valenza paesaggistica della componente forestale locale e il controllo e la riduzione di specie alloctone invasive.

La densità d'impianto prevista è di 1000 piante ad ettaro e, nella consociazione, gli arbusti rappresentano massimo il 30% del totale.

Gli interventi di riforestazione riguardano territori naturali su cui è fondamentale mantenere la struttura vegetale ed il cotico già presente, procedendo con interventi puntuali di pulizia e piantumazione. Pertanto non è necessario eliminare tutta la vegetazione presente sia per motivi estetico/paesaggistici, che per il mantenimento della biodiversità, che per creare condizioni edafiche idonee all'intervento stesso (ad esempio se il sito presenta zone in pendenza, è stato considerato opportuno non rimuovere tutta la vegetazione presente per non creare situazioni d'instabilità). Per questo intervento è possibile usare attrezzi manuali come roncole, falci, zappe e macchine agevolatrici come i decespugliatori.

Dovendo adottare criteri volti a favorire la formazione di un bosco con caratteristiche naturaliformi, e soprattutto dovendo assecondare le caratteristiche pedologiche e di esposizione dei singoli siti è stato predisposto uno schema modulare esemplificativo della distribuzione sul terreno delle piantine, che fornirà delle linee guida agli operatori che eseguiranno tale intervento. Lo stesso riguarda un modulo riproducibile su aree più vaste, di 400 m<sup>2</sup>, all'interno del quale, senza uno schema rigido ma adattandosi alle condizioni mutevoli all'interno dei siti, si pongano a dimora le piante individuate con distanze predefinite. Nello specifico saranno collocate 40 piante di cui 12 arbusti (30% sul totale delle piante poste a dimora), gli arbusti saranno trapiantati ad un interasse non inferiore a m 1 e gli alberi saranno posti a dimora ad un interasse non inferiore a m 3.

Eseguita l'operazione di pulizia della vegetazione spontanea, partendo dai moduli d'impianto scelti per ogni intervento in base alle regole sopra descritte, si dovranno scegliere i punti in cui intervenire con l'apertura manuale di una piazzola, delle dimensioni di 50 cm x 50 cm, che avrà la funzione di facilitare la messa a dimora di piantine forestali in terreni particolarmente acclivi e di preparare il terreno ad accogliere la piantina, con un'area di terreno soffice da esplorare con le radici, nelle altre situazioni.

La preparazione della buca precede la messa a dimora delle piante e deve essere effettuata con alcuni accorgimenti. Le buche devono essere sufficientemente ampie (un diametro di almeno 40 cm ed una profondità di almeno 40 cm), così da favorire la crescita radicale non solo perché c'è più spazio, ma anche perché viene smosso e aerato un maggior volume di suolo. Buche piccole invece possono causare un costipamento laterale limitando lo sviluppo radicale, con conseguente rischio che si vengano a formare radici strozzanti. In ogni caso va evitato il compattamento del fondo e delle pareti della buca. Inoltre è consigliabile che siano di forma trapezoidale (piuttosto che rettangolare), in quanto la crescita delle radici avviene soprattutto nei primi strati di suolo. Infine, la profondità della buca deve essere adeguata alla pianta che sarà messa a dimora avendo cura di non spostare il colletto della piantina. Considerando l'abbassamento naturale che avrà il terreno in fase di assestamento è opportuno che il colletto sia a livello del suolo o poco più in alto. Le buche di impianto dovrebbero essere due o tre volte la zolla e profonda tanto questa. Buche larghe e poco profonde stimolano la naturale crescita orizzontale delle radici.

L'esecuzione a regola d'arte dell'operazione di messa a dimora prevede la spuntatura delle radici e la ricolmatura con compressione del terreno adiacente le radici delle piante.

Il periodo migliore per la messa a dimora delle nuove piante è il periodo di riposo vegetativo, quindi dall'autunno (dopo la caduta delle foglie) all'inizio della primavera (prima della schiusa delle gemme). In questo modo si riduce lo stress da trapianto. Il periodo autunnale-invernale ha poi il vantaggio, in particolare in ambiente mediterraneo, di essere sufficientemente piovoso, riducendo quindi la necessità di innaffiare ad intervalli ravvicinati. Inoltre si dà così modo alle radici di acclimatarsi al nuovo substrato prima della ripresa vegetativa.

È importante che gli individui da trapiantare, quando vengono prelevati dal vivaio, abbiano una zolla compatta

che comprenda la maggior parte dell'apparato radicale e che questa non si danneggi durante il trasposto. Inoltre il tempo fra il prelievo dal vivaio e la messa a dimora deve essere il più breve possibile, e in caso di attese prolungate è necessario proteggere la zolla dal calore e mantenerla umida.

Tra gli interventi di messa a dimora è previsto l'ancoraggio delle piantine con dei pali tutori in legno di castagno. Questo intervento consente il regolare accrescimento dell'apparato radicale, proteggendolo da eventuali rotture nella fase del radicamento impedendo anche lo sradicamento delle piante ad opera degli agenti atmosferici o da urti. Il tipo di tutoraggio prevede l'apposizione di un palo tutore di 2 m di altezza e di cm 5 in testa di diametro, infissi manualmente nel terreno. I pali vanno sistemati subito dopo la zolla, prestando attenzione a non danneggiarla, e vanno piantati fino a raggiungere il terreno originario, ovvero a 50 cm di profondità. Per legare il fusto ai tutori si possono utilizzare fili in materiale biodegradabile, che mantengano però nel tempo la propria elasticità e consentano comunque alla pianta delle leggere oscillazioni. È opportuno che durante la fase di monitoraggio le legature vengano comunque periodicamente controllate.

I siti di impianto scelti sono soggetti a pascolamento di animali domestici e selvatici, pertanto, si rende necessario eseguire la protezione individuale delle piante. Questa sarà realizzata con rete metallica avente altezza di 100 cm, con maglie di ampiezza appropriata. Le protezioni verranno ancorate ai pali tutori e avvolte attorno alle singole piante per proteggerle dall'azione del calpestio e dalla brucatura degli erbivori.

Le specie scelte sono tali da non necessitare di particolari cure colturali. Tra quelle comunque necessarie vi è la gestione delle infestanti che potrebbero sottrarre luce, acqua e nutrimento alle nuove piantine messe a dimora, con la diretta conseguenza di condizioni meno favorevoli all'apparato radicale, che dovrà competere con le stesse. Lo sfalcio è previsto nella gestione del soprassuolo che si eseguirà per i successivi 5 anni dall'impianto.

Le piante e gli arbusti sono stati scelti, sulla base di quanto stabilito dall'Allegato 1 del bando e in modo coerente con le potenzialità vegetazionali del sito in cui si realizzeranno gli interventi, avendo cura di garantire una densità di 1000 piante per ettaro con una percentuale pari al 30% di arbusti. Il lavoro di scelta è stato corroborato dal supporto del gruppo di esperti pluridisciplinare afferente al Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Nella formulazione dell'elenco di base si è tenuta comunque presente anche la necessità di integrare specie sempreverdi con specie caducifoglie al fine di garantire oltre allo stoccaggio della CO<sub>2</sub> anche la rimozione del particolato nel periodo invernale. Inoltre si è cercato di fare riferimento anche alle serie più tolleranti alle temperature elevate in modo da inserire nel complesso floristico del rimboschimento alberi più termofili e quindi più idonei rispetto all'adattamento alla crisi climatica.

Le specie arboree scelte per tale intervento sono le seguenti con relativo numero:

- 1) *Quercus pubescens* n. 2.400
- 2) *Fraxinus ornus* n. 2.400
- 3) *Quercus ilex* n. 2.400
- 4) *Sorbus aucuparia* n. 1.200
- 5) *Olea europea sylvestris* n. 1.200

Tot. n. **9.600**

Le specie arbustive scelte con relativo numero sono:

- 1) *Cytisus scoparius* n. 2.400

Tot. n. **2.400**

Tot. Complessivo Piante n. **12.000**

## **Analisi di incidenza**

### **PRESO ATTO CHE**

la ZSC IT9350181, Monte Embrisi e Monte Torrione presenta le seguenti caratteristiche:

Il Sito è caratterizzato da substrati sabbiosi più o meno sciolti sollevati da una intensa orogenesi a circa 1000 m di quota e interessati da una flora particolarmente rara e specializzata.

L'area compresa tra Monte Embrisi (1051 m s.l.m.) e Monte Torrione (969 ms.l.m.) conserva le testimonianze di una paleo-spiaggia risalente a circa 1000 ka anni. Le sabbie, arenarie, calcarenite e conglomerati a piccoli ciottoli che affiorano sono riferibili ad un ambiente costiero (spiaggia emersa e sommersa) con una ricca macrofauna a *Pecten jacobaeus*, *Aequipecten opercularis*, spugne, denti di pesce e alghe calcaree. I sedimenti emersi circa 1000-

1100 ka oggi si trovano a circa 1000 m s.l.m. ospitano oggi una flora particolarmente rara e specializzata. Il sito appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e rientra nella fascia mesomediterranea a regime oceanico stagionale. L'associazione vegetale potenziale è rappresentata da leccete del Teucro siculi-Quercetum ilicis. La specie che tende a diffondersi maggiormente è il leccio, che forma nuclei puri localizzati nelle stazioni più degradate.

Le formazioni vegetali sono fortemente compromesse dalle attività antropiche e degradate a fitocenosi prevalentemente arbustive. Sono diffusi anche prati aridi ricchi di specie dei Tuberarietea guttatae.

Inquadramento morfologico geologico e pedologico: La morfologia della zona è caratterizzata da versanti con pendenze da moderatamente acclivi ad acclivi, a tratti anche scoscesi e da vaste aree pianeggianti. Nelle aree a maggiore pendenza si sviluppano fenomeni erosivi di notevole entità ed affiorano il substrato metamorfico ed igneo. Le aree pianeggianti sono superfici di spianamento modellate sulla roccia del basamento o su formazioni del terziario e ricoperte da depositi del quaternario grossolani, bruno rossastri o localmente da materiali fini di origine vulcanica.

#### **VALUTATO CHE:**

- Rispetto alle aree Natura 2000 interessate dall'intervento, non si generano effetti negativi e significativi dal punto di vista ambientale;
- Gli interventi previsti in progetto contribuiscono alla riduzione del rischio di erosione dei suoli e di incendi, all'aumento delle popolazioni forestali dell'area con accrescimento della resilienza e del pregio ambientale degli ecosistemi forestali urbani;
- Le opere non comportano alcun effetto significativo negativo né ai rapaci e né agli altri uccelli ed alle altre specie di animali presenti;
- Non ci saranno impatti diretti e indiretti sui livelli di popolazione selvatiche vegetali e animali presenti, così pure sulla dinamica delle popolazioni di flora e fauna selvatiche, nonché sugli habitat e catene alimentari e piramidi ecologiche;
- Gli interventi proposti non sono in contrasto con gli obiettivi di tutela e conservazione della area dei siti Natura 2000;
- Le caratteristiche dell'intervento sono tali da non comportare ulteriore consumo di suolo e non è prevista alterazione dello stato dei luoghi.

L'intervento proposto non produce impatti sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di interesse comunitario presenti nella ZSC in esame, come si evince dallo Screening di Incidenza.

**SI RACCOMANDA**, laddove previste, di tenere conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022, All. B, Elenco *Condizioni d'Obbligo* redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

Si raccomanda altresì di preservare la vegetazione arborea ed arbustiva esistente nonché di garantire la corretta manutenzione ordinaria dell'impianto nei primi anni di vita (decespugliamento, fasce tagliafuoco, verifica degli attecchimenti e/o sostituzione delle piante morte) prevenendo i danni provocati dagli incendi e da animali al pascolo.

**CONSIDERATO CHE** l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**ATTESO CHE**, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, nel rispetto delle raccomandazioni sopra riportate**, per il progetto di cui in oggetto;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO  
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, nel rispetto delle raccomandazioni sopra riportate**, per il progetto di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

*Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.*



**OGGETTO:** Progetto denominato RIforest@MetroREggio2 inerente interventi di rimboschimento in aree agricole non più inserite nel processo produttivo ed utili per migliorare la connessione ecologica territoriale, nonché aree forestali prive di copertura arborea - INTERVENTO 6 Comune di Bagaladi (RC), località Scorducci.

69- Sportello Ambiente Regionale - Ambito di RC.

Proponente: CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO DI CALABRIA.

ZSC "Monte Embrisi e Monte Torrione" Codice: IT9350181

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico ( <i>Geom. Rapp. A.R.P.A.CAL</i> )	<b>Angelo Antonio CORAPI</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico ( <i>Dott.</i> )	<b>Antonino Giuseppe VOTANO</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
3	Componente tecnico ( <i>Ing.</i> )	<b>Costantino GAMBARELLA</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico ( <i>Ing.</i> )	<b>Francesco SOLLAZZO</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
5	Componente tecnico ( <i>Dott.</i> )	<b>Nicola CASERTA</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
6	Componente tecnico ( <i>Dott. )</i>	<b>Paolo CAPPADONA</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico ( <i>Dott.ssa</i> )	<b>Sandie STRANGES</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico ( <i>Ing.</i> )	<b>Luigi GUGLIUZZI</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico ( <i>Dott.</i> )	<b>Antonio LAROSA (*)</b>	FIRMATO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico ( <i>Dott.ssa.</i> )	<b>Mariarosaria PINTIMALLI</b>	FIRMATO DIGITALMENTE

*(\*) Relatore/Istruttore coordinatore*

**Il Presidente**  
**Ing. Salvatore Siviglia**  
*firmato digitalmente*